



Partecipazione svizzera a INTERREG: valutazione e prospettive

Una valutazione esterna mostra l'importanza della partecipazione svizzera ai programmi dell'UE relativi alla cooperazione transfrontaliera. Nel periodo di attuazione del programma in corso è stato possibile sostenere numerosi progetti e migliorare questa cooperazione. Per il futuro i responsabili della valutazione raccomandano una partecipazione nel quadro di una nuova politica regionale (NPR) adattata.

Il DEFR ha deciso di promuovere la partecipazione della Svizzera nell'ambito della NPR anche nel 2014-2020 e di ottimizzare la sua attuazione.

Una valutazione esterna, svolta nel 2012 su mandato della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e pubblicata adesso, presenta un'analisi degli effetti e dell'attuazione della partecipazione della Svizzera ai programmi di Cooperazione territoriale europea (CTE) ed esamina quali potrebbero essere i vantaggi e gli svantaggi di future varianti della partecipazione federale a tali programmi. Gli organi di valutazione, ossia l'Istituto per il management sistemico e la Public Governance dell'Università di San Gallo e ecopo (*Conseil en économie politique et régional*), mostrano come i progetti INTERREG rappresentino un'importante fetta degli interventi della politica regionale svizzera, menzionandone perlopiù effetti diretti sui fattori della piazza economica insieme a quelli indiretti sulla competitività regionale. Constatano inoltre che l'attuazione di INTERREG in Svizzera non si è svolta in modo ottimale. Ciò va anche imputato al fatto che dal 2008 diversi strumenti di politica regionale sono confluiti nella NPR, il che ha costituito una sfida per tutte le parti coinvolte.

I responsabili della valutazione raccomandano che la partecipazione della Confederazione ai programmi CTE INTERREG, URBACT, ESPON e INTERACT continui a svolgersi nell'ambito della NPR, ma ritengono che sia necessario adattare alcuni punti dell'attuazione di tali programmi. Sconsigliano l'abbandono della partecipazione federale in quanto si rivelerebbe svantaggiosa per i Cantoni svizzeri di confine. Ritengono inoltre che, visti il principio di sussidiarietà, la nuova impostazione della perequazione finanziaria e la ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i Cantoni, la creazione di una nuova legge che incorpori la partecipazione alla CTE, oltre a essere problematica non sarebbe attuabile all'inizio del nuovo periodo di promozione UE (2014 – 2020).

Dopo aver discusso con i rappresentanti dei Cantoni e considerando la strategia di politica estera, il Consiglio federale ha deciso di sostenere la partecipazione svizzera ai programmi INTERREG 2014 - 2020 nell'ambito della NPR. La competitività internazionale delle regioni di confine rimane di fondamentale importanza per la Confederazione, che desidera evitare anche di lanciare segnali negativi per quanto riguarda la politica europea. L'obiettivo della NPR continua a essere la promozione della competitività delle singole regioni. Per ampliare il campo d'azione la SECO sta esaminando l'eventualità di introdurre convenzioni-programma autonomi settennali tra la Confederazione e i Cantoni per la promozione dei singoli programmi INTERREG-A e quella di valutare i progetti maggiormente in base al loro effetto piuttosto che in base al loro orientamento tematico. Ciò permetterebbe di sostenere progetti di tutti gli ambiti tematici purché contribuiscano alla competitività della regione ai sensi della NPR. Si prende inoltre in considerazione l'eventualità di adeguare l'attuazione della NPR, rafforzando ad esempio la collaborazione tra il Dipartimento federale

degli affari esteri (DFAE) e la SECO o migliorando l'integrazione degli attori cantonali INTERREG negli organi NPR. I Cantoni sono coinvolti nelle riflessioni attraverso il gruppo di lavoro NPR 2016+ e i contatti informali tra la SECO e i responsabili INTERREG e NPR. Per il prossimo periodo di promozione la SECO potrà mettere a disposizione un budget simile a quello stanziato per INTERREG 2007 – 2013.

Con questa decisione il DEFR contribuisce anche all'attuazione degli orientamenti del rapporto sulla politica esterna 2012, che sottolinea l'importanza delle regioni di confine per l'economia svizzera.

Il rapporto di valutazione è redatto in tedesco, mentre i management summary sono disponibili anche in francese e in italiano.

Per ulteriori informazioni:

Eric Jakob, capo della Direzione per la promozione della piazza economica, tel. +41 (0)31 322 21 40

Sabine Kollbrunner, settore Politica regionale e d'assetto del territorio, Tel. +41 (0)31 322 22 64